



Al Direttore de
L'Eco di Bergamo

Egregio sig. Direttore,

con riferimento all'articolo pubblicato dall' Eco di oggi 28 gennaio, "Gorle, lo sgombero un dovere del Comune", nel quale lo scrivente viene citato, desidero riferire quanto segue:

il Comune di Gorle nel 2013 ha appaltato il servizio per la gestione del Centro di aggregazione Gorle, tramite una regolare procedura condotta dall' ufficio competente, con invito a partecipare ad una pluralità di imprese già operanti sul territorio.

In tale procedura l'allora sindaco non ha avuto alcuna parte.

Il responsabile dell' Ufficio con propria determina (n. 30 del 2013) ha aggiudicato il servizio al miglior offerente, per un periodo integrato al 2017, dato atto dell' impegno del gestore per investimenti per diverse decine di migliaia di euro a favore del Comune, investimenti effettivamente operati come attestato dal competente ufficio Tecnico comunale e per interventi occupazionali in particolare a favore di soggetti disabili segnalati dall'assistente sociale del Comune, come effettivamente avvenuto.

Nessun disservizio è mai stato rilevato dagli utenti così come dagli uffici . In verità anche dall' allora consigliere di minoranza Testa e poi Sindaco, non è mai giunta alcuna motivata contestazione sulla procedura di scelta del gestore e tanto meno segnalato oggettivi disservizi.

A fine 2014, su sollecitazione del nuovo Sindaco Testa, l'ufficio ha chiesto spiegazioni al gestore del servizio che le ha rese con nota scritta, senza formali ulteriori obiezioni da parte degli uffici.

Ciò nonostante l'attuale Amministrazione ha ritenuto, con delibera adottata alla vigilia di Natale e pubblicata a capodanno, di risolvere unilateralmente il contratto d'appalto ed ai primi di gennaio il Sindaco ha emesso un'ordinanza contingibile ed urgente (notificata il venerdì 23 gennaio a mezzogiorno con esecuzione il lunedì 26 gennaio alle ore 8,00) per l'immediato rilascio dei locali. Nel contempo il sindaco ha preannunciato l'affidamento del servizio ad altro gestore .

Avverso tale ordinanza l'attuale gestore (la cooperativa Impresa Sociale bergamasca) ha chiesto un urgentissimo (entro lunedì 26) intervento della Magistratura, avvertendo il Comune della richiesta. Il sindaco ha ritenuto di non attendere l'imminente decisione del Tribunale, ordinando agli uffici di procedere ugualmente e chiedendo nel contempo l'intervento delle forze dell' ordine (Carabinieri , Polizia e vigili urbani). Da qui la penosa contrapposizione lunedì 26 mattina alle ore 8.00 tra lavoratori del Comune e lavoratori disabili della cooperativa.

v. Donizetti, 2 24020 Gorle BG
tel. 035 657225 cell. 3485651545

info@lanostragorle.org www.lanostragorle.org



Il Presidente del TAR, con proprio urgentissimo decreto notificato al Comune lunedì 26 alle ore 11,00, atteso che “le contestazioni –del Comune- non attengono ad un imminente pregiudizio per la comunità, ma ad aspetti qualitativi che debbono essere oggetto del giudizio della magistratura” e che è interesse della collettività a che il servizio non subisca, comunque, interruzioni in attesa di tale giudizio, ha immediatamente sospeso tutti gli atti del Comune, rimettendone la valutazione ad un secondo momento (11 febbraio).

Ricondurre questa vicenda che ha visto i lavoratori di una cooperativa sociale (tra cui disabili segnalati dai servizi sociali del Comune) costretti a presidiare il proprio posto di lavoro a fronte della pretesa del sindaco dello stesso Comune di dare esecuzione ad una propria ordinanza senza attendere il giudizio della Magistratura in corso sulla medesima e “senza che vi fosse un imminente pregiudizio per la Comunità”, ad una querelle con il precedente sindaco o peggio ancora a ad una presunta “parentopoli”, è fuorviante per non dire altro che si riserva ad altra sede.

Con preghiera di pubblicazione, cordialità.

Gorle, 28 gennaio 2015

Marco Filisetti

v. Donizetti, 2 24020 Gorle BG
tel. 035 657225 cell. 3485651545
info@lanostragorle.org www.lanostragorle.org